

# GIUSEPPE PUCCIO IL BELLO (E LE CREPE) DEL MATTONE



Giuseppe Puccio  
presidente Ance Palermo

**Messe di consensi e scelta nel segno della continuità per Ance Palermo, che ha designato il suo nuovo presidente: “Prima di Superbonus e Pnrr, lo scoglio più grande è l'affannoso ricambio generazionale”**

di Andrea Cannizzaro

“Oggi uno dei temi centrali dell'edilizia è la forte perdita delle maestranze”. Con queste parole Giuseppe Puccio, nuovo presidente dell'Ance Palermo, mette a fuoco il cuore di quella che sarà la questione da risolvere nei prossimi anni. “Può sembrare un problema poco attuale ma il nostro compito è quello di guardare alle tendenze, ai processi di lungo corso, andando oltre i singoli eventi. Il tema principale è che quelli che vogliono lavorare in edilizia sono sempre meno”.



Ph. Serravalle Vanset - Pexels

Dopo un mandato come presidente della Cassa edile iniziato nel 2019, e prima alla Scuola edile dal 2015 al 2019, Giuseppe Puccio è stato chiamato alla guida della principale associazione dei costruttori edili palermitani. Classe 1969, architetto, Puccio è titolare e direttore tecnico della Almeida srl, azienda fondata nel 1969 e da oltre 50 anni operante nel settore della progettazione, realizzazione e gestione di opere pubbliche. Con lui fanno parte del consiglio generale Santo Franco, Pietro Iacuz-

zo, Massimiliano Miconi (presidente uscente, *ndr*), Fabio Sanfratello, Francesco Paolo Sorti, Adriana Stillone, Davide Urone. I vicepresidenti sono Angela Pisciotta e Salvo Russo. Ad Angelo Di Liberto è stato affidato l'incarico di tesoriere. **Dalla composizione del consiglio generale si potrebbe dire che la scelta del suo nome da parte dell'assemblea è in continuità.** “Esatto. È una scelta di gruppo dirigente in continuità. Buona parte dei soggetti che già partecipavano al direttivo sono stati confermati. L'ex

**Cronache dal paradosso: alle risorse vastissime dei bonus e dell'Europa non corrisponde un adeguato numero di maestranze qualificate: “La cultura dell'edilizia va di nuovo promossa, a partire dalle famiglie”**

**“Occorre collegare i sistemi produttivi, le istituzioni politiche e formative. La formazione va fatta in azienda, come è accaduto all'attuale classe di lavoratori. E il giovane deve essere pagato mentre si forma”**

presidente Massimiliano Miconi, a cui va il mio ringraziamento per l'eccellente lavoro svolto, ha deciso di non candidarsi per la riconferma ma sono certo e spero che continuerà a lavorare all'interno della famiglia Ance per lo sviluppo della nostra associazione. Sono felice per il fatto che sul mio nome si sia registrata una grande partecipazione anche grazie al nuovo meccanismo di elezione del presidente. La grande convergenza con cui mi è stato attribuito l'incarico fa sentire forte la responsabilità a cui sono chiamato”.

**Qual è il cuore del suo programma?**  
 “Mettere al centro di tutto il lavoro, il lavoro edile. Oggi il discorso pubblico si concentra anche sulla realizzazione delle opere, cosa che con l'assenza di manodopera diventa impossibile. Ho l'impressione che spesso le riflessioni rimangano a un livello superficiale, come se non si avesse la capacità di scendere sulle profonde conseguenze pratiche delle parole. Si dice non ci sono più le imprese, non ci sono i tecnici, non ci sono più gli operai. È tutto vero ma il problema è più profondo: non ci sono più le maestranze e questo è il segno che questa professione rischia di morire”.

**E questo da cosa è causato?**  
 “Non c'è una cultura di avvicinamento al mondo dell'edilizia, che

invece va sviluppata nelle scuole e nelle famiglie. Non ci sono più muratori, carpentieri, piastrellisti, tubisti e saldatori. Ma l'elenco sarebbe più lungo. La maggior parte hanno tra i 55 e i 60 anni. Gli artigiani edili nel senso più classico del termine stanno diventando sempre di meno”.

**Ma come si spiega questa crisi? La quantità di risorse nel mercato edile è stata e forse è enorme.**

“Deve considerarsi che qualche anno fa nell'edilizia il mondo era piatto. Poi è arrivato l'urto del Superbonus. Poi ancora il Pnrr e si sta iniziando lentamente una ripresa. Ora, poniamo che ci siano tutti i progetti per la spesa di queste risorse e che tutti gli interventi siano messi a bando, sa cosa succederebbe?”.

**Cosa?**

“Che non ci sono realtà che possono fare questi lavori perché manca la manodopera, e ancora di più manca la manodopera qualificata. La crescita nel nostro settore non può che essere limitata. Il fatturato di una azienda può aumentare del 25 per cento ma non possono decuplicare i valori. Questo perché ci sono due vincoli: il tempo che serve per le lavorazioni e appunto l'inesiguità della forza lavoro. Oggi però il mercato richiede un aumento della produttività molto più grande delle capacità del settore. Questo sarà il problema dei problemi nei prossimi anni”.

**Come si risolve?**

“Occorre collegare i sistemi produttivi, le istituzioni politiche e le istituzioni formative: Università, scuole e scuole professionali. La formazione va fatta in azienda, allo stesso modo di come è accaduto all'attuale classe di lavoratori che è diventata adulta e ora ha come orizzonte la pensione. Il giovane deve essere pagato mentre si forma. Prima i padri mandavano i figli a imparare il mestiere ed erano disponibili a pagare l'artigiano per consentire che

## CASSA EDILE E CPT-PANORMEDIL, CAMBI AI VERTICI

Cambi al timone per due enti collegati ad Ance Palermo. La Cepima, la Cassa edile della provincia di Palermo, ha un nuovo presidente. Agostina Porcaro è stata nominata all'unanimità dal Consiglio generale di Ance Palermo. Prende il posto di Giuseppe Puccio, neo eletto presidente di Ance Palermo, che ha ricoperto il ruolo nell'ultimo mandato.

Agostina Porcaro, palermitana, ingegnere, amministratore e direttore tecnico della Geoambiente srl, all'interno di Ance ricopre la carica di vice presidente nazionale del Gruppo Giovani.

Nel corso della stessa riunione sono stati nominati anche i componenti del Comitato di gestione, del quale fanno parte, oltre alla neo presidente Porcaro, Angelo Di Liberto e Roberta Fertitta e quelli del Consiglio generale di cui fanno parte Francesco Patti, Marcello Lo Castro e Placido Alberti.

L'ente di formazione Cpt-Panormedil ha confermato la presidenza di Gaetano Scancarello, titolare dell'Impresa Scancarello, operante nel settore delle costruzioni civili ed industriali, stradale, acquedottistico e nel restauro monumentale. Del direttivo dell'ente, oltre allo stesso Scancarello, fanno parte Gaia Artioli, Filippo Li Destri, Raffaele Guercia, Pietro Settimo Semilia e Davide Urone. “Queste nomine sono il giusto riconoscimento dell'egregio lavoro fatto in questi anni da Agostina Porcaro e Gaetano



Agostina Porcaro e Giuseppe Puccio

Scancarello - afferma Giuseppe Puccio - e a loro vanno le mie più sincere congratulazioni e gli auguri di buon lavoro. Sono certo che con la loro guida, i nostri enti paritetici sapranno portare avanti con successo gli interessi del nostro comparto. In più, per noi, la nomina di Agostina Porcaro sancisce per la prima volta la presenza di una presidente donna in uno dei nostri enti”. Entrambi i neo presidenti hanno manifestato la volontà di lavorare fianco a fianco per garantire servizi alle imprese e ai lavoratori edili.



Ph. Ksenia Chernaya - Pexels

**Il costo del lavoro: “Sarebbe ideale l'introduzione di un credito fiscale per le aziende che formano i giovani, con adeguati requisiti dimensionali o di rapporto assunti/apprendisti”**

il figlio avesse un futuro. Poi c'è un altro tema.

**Quale?**

“Chiaramente il costo del lavoro. Poniamo che cinque ragazzi accettino di lavorare per un'impresa edile a 1.400 euro. Dopo un mese, uno si appassiona e rimane in azien-

da. Quel ragazzo che devo formare non mi può costare 3.500 euro di cui evidentemente 2200 di imposte. Non ci sono corsi che possono spiegare come si lavora in edilizia, occorre apprendere in azienda. Per questo sarebbe ideale l'introduzione di un credito fiscale per le aziende

Palazzo de Seta  
Ph. Benedetto Tarantino



Consiglio generale  
Ance Palermo

**Il Superbonus: “Le imprese Ance sono riuscite a mantenere i contratti e hanno potuto assorbire i crediti in detrazione. Forse sarebbe stato meglio che i committenti si rivolgessero ad associazioni di categoria capaci anche di dire no”**



Giuseppe Pucio  
presidente Ance Palermo

**lavoratori edili è uno di quelli che dà maggiori tutele.**

“Credo che dobbiamo tornare a rendere questo mestiere appetibile”.

**Altre linee programmatiche?**

“Fare diventare Ance la famiglia delle imprese. E in famiglia ci si aiuta nei momenti di difficoltà. Quando

c'è un'impresa in difficoltà e con i requisiti per essere iscritta in Ance la dobbiamo aiutare in tutti i modi, in termini di servizi, di vicinanza al sistema bancario. L'Ance si rivolgerà alle imprese solide ma soprattutto a quelle che hanno il forte bisogno dei benefici che dà il fatto di fare parte di una comunità. L'Ance non deve essere un circolo ristretto”.

**Non possiamo non parlare di superbonus.**

“Le imprese Ance sono riuscite a mantenere i contratti presi. Molte imprese magari non hanno ceduto al sistema finanziario i crediti ma, essendo strutturate, hanno potuto assorbirli in detrazione. Forse con il senno di poi sarebbe stato corretto fare sì che i committenti si rivolgessero ad associazioni di categoria capaci anche di dire no”.

**Ora c'è il Pnrr.**

“Ci sono due questioni, una di meto-

do e una di merito. La prima riguarda il fatto che con il nuovo codice degli appalti è possibile invitare direttamente alle gare poche imprese, usando la procedura negoziata con la scusa di fare presto. Ma è riscontrato che le procedure aperte non allungano i tempi di gara. Una tale previsione piuttosto ha ristretto di molto la competitività tra le imprese e la possibilità di accesso al mercato. Inoltre crescerà il rischio di possibili attività criminose attorno agli appalti. Abbiamo rappresentato il problema alla Commissione regionale Antimafia ma non abbiamo assistito a un seguito rispetto a questo allarme. Presenteremo il problema al prefetto sperando in un correttivo da parte dello Stato”.

**Qual è il problema operativo?**

“I progetti spesso non sono esecutivi e chi ha avviato alcuni lavori ha riscontrato poi forti problemi nella

messa in opera. Abbiamo la necessità di fare molta attenzione a come spendiamo queste risorse e agli interventi che realizziamo. Purtroppo, stiamo sperimentando tutta la fragilità del nostro sistema Paese. Per questo è necessario avere più tempo perché il mercato del lavoro e delle imprese si possano adeguare a questa grande occasione che rischiamo di mancare. Occorre dare una prospettiva di 10-15 anni”.

**Un'ultima domanda occorre farla su Palermo, quali sono le esigenze sulla città dal punto di vista dell'Ance?**

“C'è già un'apertura ai privati per la realizzazione degli interventi di cura della città. Guardiamo positivamente all'intenzione dell'amministrazione di dare seguito allo sviluppo della costa Sud della città. Secondo noi darà sviluppo alle imprese. In generale credo che sia

**Allarme Pnrr, finora inascoltato: “Si rischia di restringere la competitività tra le imprese e la possibilità di accesso al mercato. E crescerà il rischio di possibili attività criminose attorno agli appalti”**

necessario avere un'idea di città con uno sguardo che vada oltre il mandato elettorale. Da questo punto di vista mi sento di fare un invito all'amministrazione attuale. Pur nella diversità che la maggioranza coltiva con l'opposizione una visione di città da portare avanti al di là di chi vince le elezioni. Ci vuole una forte condivisione del progetto di città”. ●